

**PIANO ELIMINAZIONE
BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)
secondo stralcio**

conforme a Linee guida redazione PEBA Regione FVG

**02 RELAZIONE
con report tematici**

PROFESSIONISTI INCARICATI

dott.arch. Francesco Casola

dott.arch. Erica Gaiatto

Obiettivi generali del PEBA	pag. 4
Riferimenti normativi	pag. 7
Normative generali accessibilità	
Norme inerenti il PEBA	
Altre norme di riferimento	
Linee guida	
Approccio metodologico alla redazione del PEBA	pag. 9
Premessa	
Iter del PEBA	
Fase 1	
Fasi 2, 3, 4	
Elaborati prodotti	
Esempio di “Scheda della criticità”	
Esempio di “Scheda di sintesi”	
Ambito edilizio oggetto del PEBA	pag. 14
Premessa	
Indagine conoscitiva (Fase 1)	
Edifici pubblici comunali analizzati	
Fase 2_Rilievo e mappatura delle criticità	pag. 16
Premessa	
Metodo di lavoro	
Tipologie di criticità rilevate	
Quantità di criticità rilevate	
Criticità ricorrenti	
Modalità impiegate nella mappatura delle criticità	
Fase 3.1_Soluzioni meta-progettuali per l'eliminazione delle criticità	pag. 20
Finalità delle soluzioni meta-progettuali	
Composizione delle soluzioni meta-progettuali	
Riferimenti per l'elaborazione delle soluzioni meta-progettuali	

Le soluzioni meta-progettuali come guida per il progetto esecutivo
Ambito di applicazione delle soluzioni meta-progettuali

Fase 3.2_Stima del costo degli interventi pag. 25

Metodo di lavoro

Modalità di consultazione dei dati

Esito della stima del costo degli interventi

Interventi di manutenzione ordinaria

Fase 4_Programmazione dell'esecuzione degli interventi pag. 30

Strategie per l'esecuzione degli interventi

Priorità primaria e priorità secondaria

Modalità di definizione della priorità primaria

Le priorità: ambito edilizio

Programmazione dell'attuazione degli interventi

Partecipazione pag. 36

Questionario

Incontro preliminare alla approvazione del Piano

Tutti i contenuti del PEBA di Udine (contenuti grafici e testuali della relazione, descrizione testuale delle soluzioni e schemi grafici originali non derivati dall'Applicativo PEBA FVG, contenuti grafici e testuali dell'abaco) sono prodotto originale degli architetti Casola e Gaiatto, che ne detengono la proprietà intellettuale, e non possono essere utilizzati per scopi diversi da quelli inerenti le procedure amministrative del PEBA di Udine o lo svolgimento delle sue fasi attuative, né possono essere estrapolati da terzi ed utilizzati, anche in parte, senza citare la fonte e senza la preventiva autorizzazione degli autori da richiedersi scrivendo a studio@globalpro.it.

Il Comune di Udine ha avviato la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche nel 2022, definendo come primo ambito di indagine i percorsi del centro storico per un'estensione complessiva di circa 33 chilometri.

Il Piano è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 207/2022 del 12/05/2022 e successivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.60/2022 del 25/07/2022.

Per dare continuità al lavoro svolto, nel 2024 è stata intrapresa la redazione del secondo stralcio di PEBA, dedicato ad estendere l'ambito di indagine ad alcuni tra i più significativi edifici pubblici che si trovano lungo i percorsi già analizzati con il primo stralcio, oltre ad altri ritenuti rilevanti per l'Amministrazione.

La redazione del PEBA, oltre a rappresentare un adempimento normativo ai sensi della Legge 41/1986 (art. 21, per edifici pubblici) e Legge 104/1992 (art. 24 comma 9, per spazi urbani), deve essere intesa come una dichiarazione di intenti nel perseguire politiche di intervento coerenti ed omogenee nell'intero territorio comunale volte al costante e progressivo innalzamento del grado di accessibilità, sicurezza e comfort degli spazi pubblici.

La presenza di barriere architettoniche negli spazi urbani e negli edifici pubblici, oltre a poter implicare la violazione di diritti sanciti dalla Legge n. 18/2009 con la quale lo Stato Italiano ha ratificato la "Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità", rappresenta una limitazione alla mobilità sicura ed autonoma non solo delle persone con disabilità ma di fasce della popolazione -da qui l'accezione di UTENZA AMPLIATA- all'interno delle quali, almeno in alcune fasi della vita, ricadiamo tutti.



Risulta anacronistico, infatti, ricondurre la platea dei destinatari delle politiche di intervento in materia di accessibilità alla sola categoria delle persone con disabilità: l'attenzione deve necessariamente estendersi ad analizzare le esigenze espresse dalla

popolazione anziana, in costante incremento, nonché da parte dei bambini, che pongono diversi parametri di misura dello spazio e offrono sensibilità che possono essere rese culturalmente più raffinate anche attraverso adeguate politiche di gestione del territorio.

Un significativo cambio di prospettiva è stato introdotto, in particolare, dalla Organizzazione Mondiale della Sanità la quale, attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), ha portato ad una nuova concezione del rapporto tra individuo ed ambiente definendo la **disabilità condizione di salute in un ambiente sfavorevole** e non condizione sanitaria specifica di alcuni soggetti; ne consegue che l'eliminazione degli elementi che rendono un ambiente urbano sfavorevole alla fruizione delle persone -di tutte le persone- si configura come un'azione dalle immediate ricadute positive.

Parlando di PEBA, pertanto, non si intende focalizzare l'attenzione sulle barriere architettoniche e sulla loro mera eliminazione secondo i precetti normativi ma si vuole promuovere un approccio multidisciplinare che indaghi e risolva le contraddizioni che ostacolano la piena vivibilità fisica e percettiva dello spazio pubblico migliorandone, in primis, la sicurezza intrinseca.

Il principale vantaggio del PEBA quale strumento di coordinamento e di programmazione è rappresentato dalla possibilità di definire, progettare e realizzare gli interventi **in modo coordinato sulla base di specifiche priorità ed obiettivi definiti**.

E' noto, infatti, che uno dei principali motivi per cui gli interventi di eliminazione delle barriere non raggiungono il loro scopo è che vengono realizzati in modo casuale, distribuiti sul territorio senza un programma organico, spesso sotto la spinta di istanze individuali.

Dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale, l'approvazione del PEBA rappresenta una oculata modalità di investimento delle risorse pubbliche le cui ricadute si riflettono positivamente sull'intera cittadinanza che si riappropria di spazi pubblici più sicuri, vivibili e confortevoli.

Il PEBA di Udine – secondo stralcio riguarda alcuni dei principali **edifici pubblici comunali afferenti alle destinazioni Uffici pubblici, Cultura, Sport**.

Dato il numero degli edifici pubblici analizzati, l'**attuazione del PEBA** -quando presuppone l'affidamento dei servizi di progettazione e il successivo l'appalto dei lavori per l'esecuzione delle opere previste dal Piano- potrà avvenire per stralci successivi in funzione delle risorse disponibili ed in base alle **priorità di intervento definite dal PEBA** stesso per ogni edificio analizzato.

Viceversa, l'attuazione del Piano attraverso specifici interventi manutentivi può essere avviata prontamente in funzione della disponibilità dell'Ente.

Per rendere vigente il secondo stralcio del Piano, considerata la rilevanza trasversale per l'intera cittadinanza dei temi affrontati, l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere con la procedura di **adozione in Giunta e successiva approvazione in Consiglio Comunale**, come suggerito dalle Linee guida regionali per la redazione del PEBA.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normative generali accessibilità	• Legge 30-03-1971 n. 118_Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili • Legge 28-02-1986 n. 41_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato_art. 32 commi 20 e 21 • Legge 09-01-1989 n. 13_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati • D.M. 14-06-1989 n. 236_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche • D.P.R. 24-07-1996 n. 503_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici • D.P.R. 06-06-2001 n. 380_Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia • Legge 03-03-2009 n. 18_Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, New York 13-09-2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità • Legge Regionale FVG 31-03-2018 n. 10_Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità • UNI EN 17161 maggio 2019_Progettazione per tutti – requisiti di accessibilità per prodotti, beni e servizi progettati secondo l'approccio “Design for All” – ampliamento della gamma di utenti • UNI CEI EN 17210 febbraio 2021_Accessibilità e usabilità dell’ambiente costruito – requisiti funzionali
Norme inerenti il PEBA	• Legge 28-02-1986 n. 41_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato_art. 32 commi 20 e 21 • Legge 05-02-1992 n.104_Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
Altre norme di riferimento	• Costituzione Italiana • D.Lgs. 30-04-1992 n. 285_Nuovo codice della strada

- D.P.R. 16-12-1992 n. 495_Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada
- Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) approvato in data 22 maggio 2001
- Legge 01-03-2006 n. 67_Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni
- D.Lgs. 09-04-2008 n. 81_Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
- Legge Regionale FVG 11-11-2009 n. 19_Codice regionale dell'edilizia
- Regione del Veneto_”Disposizioni per la redazione e revisione dei piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), redatte in attuazione della disposizione di cui all'art. 8 comma 1 della L.R. 12 luglio 2007 n. 16 – Allegato alla DGR 841 del 31 marzo 2009”

Linee guida

- Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – giugno 2020 / febbraio 2024
- 2010 ADA Standards for Accessible Design - Department of Justice
- Prassi di riferimento UNI/PdR 24:2016_Abbattimento barriere architettoniche - Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design
- I.N.M.A.C.I. “Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive”

Premessa Il PEBA di Udine rispecchia finalità ed approccio metodologico -anche nella modalità di raccolta, elaborazione e restituzione dei dati- delle “**Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**” di giugno 2020 / febbraio 2024 ed è pertanto **conforme alle Linee guida regionali**.

Il metodo di lavoro adottato per il PEBA di Udine – secondo stralcio, costruito a partire dall'esperienza diretta dei professionisti incaricati nell'ambito della Progettazione Universale applicata sia a scala urbana che edilizia, si fonda sul presupposto che il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche costituisce il primo, imprescindibile tassello di un percorso che, seguendo passi definiti, trova **compimento nell'esecuzione degli interventi che modificano l'ambiente costruito** secondo due ordini di azione:

- **rimuovendo** gli elementi che ne **impediscono** o ne **limitano** il pieno utilizzo da parte di tutti i cittadini o che ne pregiudicano l'utilizzo in condizioni di sicurezza e comfort
- **integrando** gli elementi che, nei limiti delle competenze del PEBA, ne **innalzano** il livello di sicurezza, qualità e comfort a vantaggio di tutti i cittadini

Gli elementi indagati con il PEBA non si limitano, quindi, alle cosiddette Barriere Architettoniche, ma comprendono un insieme di caratteri che, nello stato di fatto, costituiscono delle “criticità ambientali” - definite di seguito **criticità**.

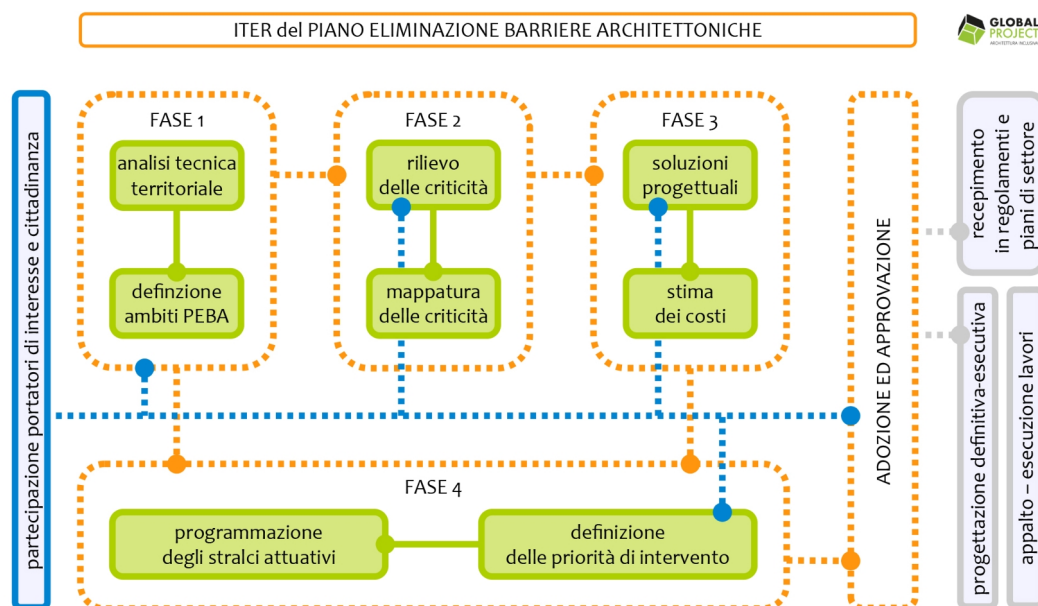
Quale strumento propedeutico e di indirizzo all'esecuzione degli interventi su spazi urbani ed edifici pubblici, il PEBA troverà davanti a sé **due tipologie di utilizzatori**:

- i **funzionari comunali** incaricati della gestione e del governo del Piano
- i **progettisti** incaricati della redazione dei progetti definitivi ed esecutivi per l'attuazione del PEBA

Il Piano deve, pertanto, parlare un linguaggio diretto, concreto ed operativo: **deve parlare il linguaggio del progetto**, in particolare del progetto di accessibilità universale, e fornire gli strumenti -culturali e tecnici- per realizzarlo.

Iter del PEBA Lo schema alla pagina seguente rappresenta l'iter per la redazione del PEBA adottato dai professionisti incaricati e confermato dalle Linee Guida regionali: esso si articola in

quattro fasi di lavoro, distinte e consequenziali in quanto **propedeutiche una all'altra**.



Fase 1

La **Fase 1** “Analisi preliminare – Analisi tecnica del contesto territoriale e definizione degli ambiti oggetto del piano” ha posto le basi dell'intero lavoro in due momenti successivi:

- predisponendo e somministrando alla cittadinanza un questionario per l'individuazione degli edifici da analizzare con il PEBA, illustrato nel corso di un incontro svoltosi a maggio 2024 presso il Municipio;
- successivamente, facendo proprio l'elenco degli edifici oggetto di PEBA definito dall'Amministrazione comunale e dall'ufficio Urbanistica a seguito degli esiti del questionario ed analizzando le piante dei diversi edifici fornite al fine di pianificare il successivo lavoro di rilievo puntuale delle criticità.

Fasi 2, 3, 4

Le successive:

- Fase 2_rilievo e mappatura delle criticità negli edifici e negli spazi pubblici
- Fase 3_elaborazione delle soluzioni meta-progettuali per la soluzione delle criticità rilevate e stima dei relativi costi
- Fase 4_elaborazione dei dati raccolti per la programmazione, cronologica e finanziaria, degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche

si sono svolte con continuità dal 15 novembre 2024, data di attivazione dell'account nel portale PEBA FVG ad aprile 2025, utilizzando l'applicativo PEBA FVG, realizzato dalla

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la redazione dei PEBA nel territorio regionale e messo a disposizione dei Comuni.

Le modalità di svolgimento e gli esiti di tali fasi sono puntualmente illustrate nei capitoli seguenti.

Elaborati
prodotti

Nonostante la suddivisione nelle quattro fasi di lavoro, l'esito finale del PEBA, al quale è dedicata la presente relazione, è unitario e come tale deve necessariamente essere restituito.

L'applicativo PEBA FVG, a seguito della raccolta dei dati di rilievo e della loro elaborazione progettuale, nonché dell'attribuzione dei parametri relativi alla priorità di intervento -fasi svolte dal soggetto incaricato della redazione del Piano, definito "Rilevatore"- è stato configurato per consentire all'Ente Committente la consultazione e la gestione di tutti i dati in modalità digitale, senza il ricorso ad elaborati cartacei.

Nell'attuale versione dell'Applicativo, la visibilità di tutti i dati è consentita al Comune solo quando il Rilevatore valida e trasmette le schede al Comune stesso: dopo tale operazione, il rilevatore perde la facoltà di visionare i dati e, quindi, cessa ogni sua operatività sulla cartella PEBA.

Per consentire al professionista incaricato di condividere il lavoro svolto e svolgere eventuali revisioni prima dell'Approvazione del Piano, l'Applicativo prevede la possibilità di visualizzare i contenuti salienti del PEBA restituendo, in formato .pdf :

- **Schede delle criticità:** comprendono, per ciascuna criticità rilevata, l'esito complessivo delle fasi di lavoro nonché l'estratto cartografico (**Planimetria** o **Pianta**, rispettivamente per ambito urbano ed ambito edilizio) con la mappatura della criticità ai fini della precisa localizzazione nel territorio o nell'edificio;

- **Schede di sintesi:** comprendono, per ciascun ambito urbano o edilizio oggetto di PEBA, generalmente corrispondente alla cartella "Luogo del rilievo esterno o interno", i dati complessivi relativi all'ambito esaminato.

Si riportano di seguito un esempio di **Scheda della criticità** e di **Scheda di sintesi** generate dall'applicativo.

Esempio di
“Scheda della
criticità”

PEBA 2 Comune di Udine > Ambito Edilizio > 01_MUNICIPIO - PALAZZO D'ARONCO > Piano primo

Rilevatore 0034

Data Rilievo 23 Gennaio 2025

Ultimo aggiornamento scheda: 08 Aprile 2025

Indirizzo

via Lionello 2 - Udine (Udine)

liv. di priorità

1

ID Scheda

6861-0289

RILIEVO STATO DI FATTO

EDIFICIO

VARIO GENERICO

FILTRO ALL'ACCESSO





Spazio di manovra - Spalletta

0

cm

Dimensioni

X --

Y --

Materiale

--

Note relative al rilievo

Porta lungo il percorso per raggiungere i servizi accessibili e l'ingresso accessibile alla Sala del Popolo

LINK ALTRE CRITICITÀ

6861-0288

1

Pressione per l'apertura Filtro all'accesso

via Lionello 2 - Udine (Udine)

Costo stimato

--

IPOTESI DI SOLUZIONE

larghezza porta consigliata: ≥ 80 cm

15

75/80

45

pressione inferiore 8 Kg

PS1468 (modificato)

Sostituzione della porta con altra ad ante asimmetriche

Sostituzione della porta con altra ad ante asimmetriche, delle quali la maggiore con luce libera non inferiore a 75 cm (consigliati min. 80 cm), maniglia ad altezza compresa tra 85 e 95 cm.

STIMA DEL COSTO

Comprende 288

3.750 €

Comune di Udine_Piano Eliminazione Barriere Architettoniche - secondo stralcio_Relazione 12/36

Esempio di
“Scheda di
sintesi”

PEBA 2 Comune di Udine > Ambito Edilizio

Data Rilievo

10 Aprile 2025

Ultimo aggiornamento scheda: 15 Giugno 2025

ID Rilevatore

0034

ID Scheda

16684

SI_01_Municipio - Palazzo D'Aronco





Indirizzo	via Lionello
Numero di Livelli	Piano terra - Piano primo - Piano secondo - Piano terzo - Piano quarto
Partinence	no
Parcheggi Riservati A Persone Con Disabilità	no
Spazio Di Primo Contatto Con Il Pubblico	si - altezza > 90 cm
Servizi Igienici Riservati A Persone Con Disabilità	si - solo piano terra
Zona Riservata Al Pubblico (Tra Gli Spettatori)	
Collegamenti Verticali Interni	scale, ascensori (con criticità, collegamento parziale)
Collegamenti Verticali Esterni	scale
Segnaletica Informativa	no
Percorso Di Avvicinamento	
Ingressi	
Interventi Esterni Al Peba Previsti Nel Breve Periodo	No

CRITICITÀ TOTALI:	COSTO TOTALE
189	210407 €

TABELLA DI VALUTAZIONE PRIORITÀ		
Destinazione D'Uso	Ufficio pubblico	
ELEMENTI DI VALUTAZIONE	QUANTITÀ	VALORE
Edificio aperto al pubblico	1	3
>50% della superficie aperta al pubblico	1	3
Concentrazione di diverse funzioni	1	3
Rilevanza per fasce deboli della popolazione	1	8
Rilevanza simbolica per comunità/interesse turistico	1	5
Progetti di intervento, esterni al PEBA, previsti nel breve periodo	1	4
SUB TOTALE		
Priorità della Pubblica Amministrazione	Alta	12,40

Esportazione fatta da il 20/06/2025

Pagina 1 di 3

Segnalazioni dei cittadini	Alta	14,88
TOTALE		89,28

La scheda riporta, alla seconda pagina, un estratto delle principali criticità rilevate nell’edificio di riferimento.

Premessa Gli edifici pubblici comunali oggetto di PEBA sono stati identificati partendo dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale e perfezionati nel corso dell'indagine conoscitiva (Fase 1).

E' necessario precisare che il PEBA è uno strumento finalizzato a guidare l'Amministrazione Comunale nell'impiego delle proprie risorse economiche in funzione dell'eliminazione delle criticità e delle barriere architettoniche presenti nell'ambiente costruito -strade, piazze, parchi, parcheggi, edifici- che costituisce il proprio patrimonio, nei confronti del quale l'Amministrazione stessa ha potere di decisione e di azione.

Pertanto, pur nella consapevolezza che l'accessibilità si deve esplicitare in ogni tipo di spazio e di ambiente, **il presente lavoro circoscrive l'ambito di indagine alle proprietà comunali**, con l'ambizione che possano essere le ricadute positive innescate dal Piano stesso -anche attraverso gli incontri partecipativi aperti alla cittadinanza o iniziative che la stessa Amministrazione Comunale potrà intraprendere- a sollecitare il necessario coinvolgimento di proprietari di aree ed edifici privati, soprattutto se aperti al pubblico.

Indagine conoscitiva (Fase 1)

La prima fase di lavoro, finalizzata all'identificazione degli edifici comunali oggetto di PEBA, si è svolta attraverso un percorso partecipato che ha visto la definizione e la somministrazione di un questionario alla cittadinanza per indagare quali edifici, anche in funzione della destinazione d'uso, rivestono la massima rilevanza e priorità per i cittadini. Gli esiti del questionario, insieme alle valutazioni compiute dall'Amministrazione Comunale, hanno portato a definire l'elenco degli edifici da analizzare con il PEBA secondo stralcio.

Edifici pubblici comunali analizzati

Gli edifici comunali da analizzare sono stati individuati attraverso la loro denominazione e per ciascuno di essi è stata creata, nell'Applicativo PEBA FVG, un cartella -nominata dal sistema "Luogo del rilievo - Interno"- che ne raccoglie le criticità.

Il rilievo delle criticità relative all'ambito edilizio ha compreso l'analisi delle aree esterne di pertinenza di ciascun edificio, quando presenti, e corrispondenti ai percorsi di avvicinamento agli ingressi o alle aree parcheggio strettamente funzionali all'edificio, non riconducibili all'ambito urbano.

Con il presente lavoro sono stati analizzati 30 edifici comunali.

Sono stati analizzati gli edifici comunali indicati di seguito:

	Edificio	Localizzazione
01	Municipio - Palazzo D'Aronco	via Lionello
02	Municipio_UO Anagrafe	via Beato Odorico da Pordenone
03	Municipio_Civico 10	via Stringher
04	Municipio_Civico 12	via Stringher
05	Municipio_Civico 14d	via Stringher
06	Municipio_Onoranze funebri	via Stringher
07	Municipio_UO Sociale, inclusione e anziani	via Gorgi
08	Comando polizia locale	via Girardini
09	Sportello Unico Attività Produttive SUAP	via Girardini
10	Municipio - Palazzo Morpurgo	via Savorgnana
11a	Biblioteca civica Joppi	riva Bartolini
11b	Biblioteca civica Joppi – Casa Pellis	riva Bartolini
12	Teatro nuovo Giovanni da Udine	via Trento
13	Teatro Palamostre	piazzale Paolo Diacono
14	Castello	piazzale della Patria del Friuli
15	Cinema Visionario	via F. Asquini
16	Ludoteca comunale	via del Sale
17	Chiesa di San Francesco	via Beato Odorico da Pordenone
18	Casa Cavazzini	via Cavour
19	Palasport Carnera	piazza Repubblica Argentina
20	Impianto sportivo polifunzionale	via Lodi
21	Palasport Benedetti	via Marangoni
22	Piscina comunale	via Pradamano
23	Campo atletica Dal Dan	via Torino
24	Palestra Cernich	via Laipacco
25	Sede Circoscrizione 3	via Cividale
26	Municipio_Servizi sociali territoriali	via Hermes di Colloredo
27	Municipio_Abitare sociale e pro. sociale	viale Duodo
28	Municipio_Servizio accoglienza	via Cussignacco
29	Officine Giovani	piazzale Valle del But

Premessa Prima di addentrarsi nell'illustrazione del metodo di lavoro adottato nella fase di rilievo e mappatura delle criticità -fase sulla quale si incardina l'intera struttura del presente lavoro- è fondamentale precisare che l'obiettivo dell'incarico di redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Udine è **avviare concretamente il processo per la efficace e progressiva eliminazione delle barriere architettoniche** stesse, fornendo i dati conoscitivi necessari per la successiva elaborazione dei progetti definitivi ed esecutivi propedeutici alla realizzazione delle opere.

L'attività svolta non vuole restituire una mappa dell'accessibilità urbana indicando quali edifici siano più adatti ad uno specifico tipo di utenza -indicazioni peraltro suscettibili di molteplici interpretazioni soggettive- come si prefiggono applicazioni a disposizione degli utenti, ma mira alla descrizione dello stato dei luoghi in previsione della loro trasformazione.

Metodo di lavoro Il rilievo e la mappatura delle criticità sono stati svolti applicando il metodo di lavoro di seguito descritto.

Il **rilievo** delle criticità si è svolto esclusivamente attraverso **sopralluoghi diretti** ⁽¹⁾ finalizzati all'esame puntuale ed analitico degli edifici identificati nel corso della Fase 1, con l'obiettivo di **identificare e descrivere qualitativamente e quantitativamente** tutti gli elementi e le situazioni che costituiscono una limitazione all'accessibilità ed alla fruizione sicura e quanto più autonoma degli spazi da parte di chiunque.

Contestualmente al sopralluogo all'interno degli edifici, la singola criticità è stata **mappata** (ossia graficamente posizionata sulla base cartografica caricata nell'Applicativo, consistente in una pianta dell'edificio per l'ambito edilizio) ed i **dati rilevati sono stati registrati nell'Applicativo PEBA FVG secondo le modalità codificate dell'Applicativo stesso**.

I dati di rilievo sono consultabili in modalità online accedendo all'Applicativo oppure in

¹ Tutti i rilievi sono stati svolti in prima persona dagli architetti incaricati, esperti e formatori in lettura delle criticità dell'ambiente costruito, senza ricorrere a rilevatori terzi.

Tale modalità permette una coerente ed omogenea raccolta dei dati delle criticità, dalla descrizione fino alla proposta di soluzione, consapevoli che tale omogeneità è più difficile da ottenere se vengono impiegati rilevatori non esperti e tra loro non allineati, e che la qualità del lavoro di analisi deriva anche da elementi soggettivi -tra i quali la capacità di lettura ed interpretazione degli elementi e degli spazi da analizzare.

modalità statica mediante le **Schede della criticità** esportate dall'Applicativo stesso in formato pdf. (si veda la scheda esempio a pagina 12).

Attraverso la lettura congiunta dei dati di rilievo e delle piante è quindi possibile cogliere la distribuzione delle criticità rilevate nell'edificio nel quale si intende intervenire e, in fase di progettazione degli interventi, identificare con estrema chiarezza l'oggetto dell'intervento e la criticità da eliminare.

Tipologie di criticità rilevate

Il presupposto del presente lavoro è tendere al conseguimento dell'accessibilità nella sua accezione più estesa secondo i principi dell'Universal Design, senza focalizzare l'identificazione delle criticità in funzione di una specifica disabilità.

Pertanto, si scelto di svolgere un'osservazione quanto più obiettiva possibile, senza catalogare le criticità in relazione al loro influire rispettivamente su persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive anche alla luce del fatto che, come dimostrato dagli esiti degli incontri con i portatori di interesse, una medesima criticità rappresenta, spesso, una fonte di pericolo o di disagio per persone con disabilità diverse, per bambini o anziani, o per chiunque abbia una momentanea limitata percezione dello spazio urbano a causa di contingenze ambientali (pioggia, condizioni notturne, affollamento ecc.) o personali (stanchezza, distrazione ecc.).

La struttura dell'Applicativo PEBA FVG, organizzata secondo l'Albero ontologico spazi urbani e l'Albero ontologico spazi edilizi (scaricabili al link

<https://accessibile.regione.fvg.it/portaleimmersivo/DettaglioStrumenti.aspx?Orig=3&ID=22e5173b-64b4-4c30-8ado-cab6615244b6&parentGUID=92045a07-552e-495c-b272-b08faba1f5b4>),

asseconda questo approccio permettendo la registrazione oggettiva delle criticità partendo dal Componente di riferimento.

Qualora in un medesimo punto siano presenti **più criticità inerenti una medesima entità** si è scelto di rilevarle individualmente al fine di fornire quante più informazioni possibili su quantità e qualità delle criticità presenti; questa scelta trasmette due ordini di informazioni: da un lato pone l'accento sulla sovrapposizione di più criticità riferite alla medesima entità (scala, porta, servizio igienico, ecc.), suggerendo di dare corso da un unico intervento onnicomprensivo, dall'altra vuole agevolare il progettista della fase attuativa nel non trascurare l'eliminazione di alcune criticità.

In alternativa, la criticità sovrapposta può essere esplicitata nella nota testuale riferita alla criticità oggetto della specifica scheda.

Quantità di
criticità rilevate

Le criticità complessivamente rilevate con il presente lavoro sono

1.410

Ciascuna criticità è descritta in una propria "Scheda della criticità" e graficamente individuata nella pianta dell'edificio.

Criticità
ricorrenti

Appare significativo evidenziare le criticità che compaiono con maggiore frequenza non solo per rispondere ad una mera curiosità statistica ma soprattutto per affinare le prassi consolidate nelle nuove realizzazioni e le pratiche manutentive del patrimonio esistente, con l'obiettivo di migliorare la qualità progettuale ed esecutiva degli interventi.

Le criticità ricorrenti vengono estrapolate dall'Applicativo con la funzione Report.

Criticità	Numero
Segnaletica tattilo plantare - Assenza	131
Filtro all'accesso - Maniglia - Altezza	111
Dislivello - Altezza	92
Filtro all'accesso - Luce netta	72
Servizio igienico - Assenza	64
Corrimano - Non presente su entrambi i lati	55
Percorso orizzontale - Dislivello raccordato solo da gradini	51
Filtro all'accesso - Presenza chiudiporta	49
Percorso verticale - Scala - Gradino-assenza contrasto cromatico	47
Corrimano - Assenza	45

Modalità
impiegate nella
mappatura delle
criticità

La mappatura delle criticità in pianta (ambito edilizio) oltre a definirne la posizione, trasmette ulteriori informazioni sintetiche.

Le criticità vengono mappate utilizzando le 3 **diverse modalità di rappresentazione** messe a disposizione dall'Applicativo che permettono di distinguere:

1_Criticità puntuali, la cui estensione nello spazio è circoscritta oppure oggettivamente determinata.

Tale rappresentazione viene impiegata, nel presente lavoro, per indicare criticità o barriere architettoniche costituite da un singolo elemento fisico per sua natura spazialmente definito e/o delimitato da elementi oggettivi, la cui dimensione e collocazione è quindi univocamente identificabile (es. ostacolo, gradino, breve rampa di raccordo, spazio antistante o retrostante le porte, criticità relativa ad elementi di arredo e sanitari, area per cambio direzione, ecc.).

2_Criticità estese, la cui estensione nello spazio è ampia e non determinabile a priori.

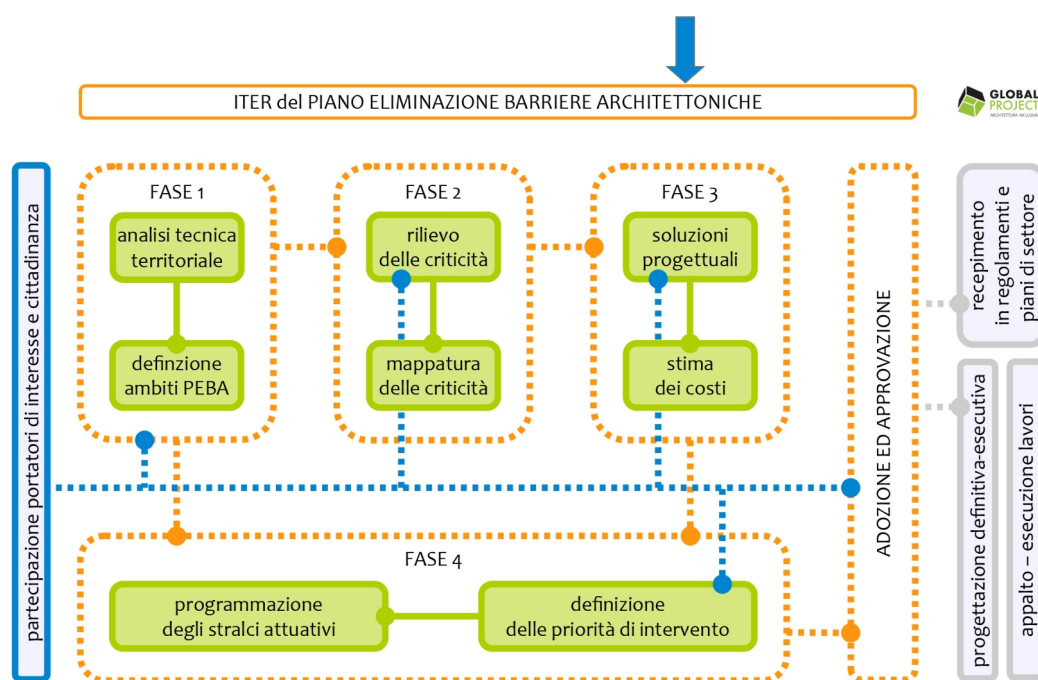
Tale rappresentazione viene impiegata, nel presente lavoro, per indicare criticità o barriere architettoniche che interessano un elemento fisico definito e continuo ma con lunghezza variabile (per esempio un percorso in un'area esterna di pertinenza)

3_Criticità areali riconducibili a criticità che insistono su aree ampie quali, ad esempio, quelle relative all'intera superficie di un piano di un edificio.

Fase 3.1_SOLUZIONI META-PROGETTUALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ

Finalità delle soluzioni meta-progettuali

La redazione del PEBA richiede, alla terza fase, la stima dei costi previsti per dare attuazione alle previsioni del Piano stesso; tale valutazione può essere correttamente compiuta solo dopo aver individuato, per ciascuna criticità rilevata, la soluzione meta-progettuale alla quale riferirsi per valutare il costo dell'intervento di eliminazione della criticità stessa.



Se, da un lato, la definizione di soluzioni meta-progettuali è un passaggio propedeutico alla stima dei costi -non essendo ovviamente possibile nell'ambito di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche che ha censito oltre 1000 criticità elaborare altrettanti progetti- dall'altro il grado di approfondimento con il quale si è scelto di condurre il presente lavoro consente di definire una seconda finalità: utilizzare il PEBA come **fase meta-progettuale per agevolare le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva** degli interventi, come rappresentato nello schema sopra riportato.

Composizione delle soluzioni meta-progettuali

Per ciascuna delle criticità rilevate in ambito edilizio sono state codificate **una o più soluzioni meta-progettuali**: un medesima criticità, infatti, può richiedere soluzioni differenti, spesso in funzione delle caratteristiche specifiche del contesto. Ad esempio, un ostacolo può essere eliminato, spostato oppure presegnalato per evitare impatti accidentali; molti componenti, come ad esempio una porta, possono essere oggetto di manutenzione o rimossi e sostituiti.

Ciascuna soluzione meta-progettuale è composta da:

- titolo
- descrizione testuale, requisiti prestazionali e dimensionali minimi, modalità esecutive, eventuali indicazioni di dettaglio
- immagine esemplificativa

Questi contenuti sono stati redatti dai professionisti incaricati -che ne detengono la proprietà intellettuale- e vengono inseriti nell'Applicativo nella sezione Post Rilievo. Solo in casi limitati l'immagine a corredo della soluzione meta-progettuale viene tratta dall'Archivio soluzioni precostituito che l'Applicativo mette a disposizione dei rilevatori.

La sezione Post Rilievo permette di inserire ulteriori dati, non obbligatori ma ritenuti dai progettisti rilevanti nei casi pertinenti.

Si tratta, in particolare del campo **Tipo di intervento**, che è possibile distinguere in:

- **Intervento di modesta entità, attuabile mediante azioni di manutenzione:**
viene attivato quando l'intervento potrebbe essere svolto dal personale comunale incaricato delle manutenzioni ordinarie al patrimonio come nel caso di riparazioni, spostamento di ostacoli, posa di semplici elementi commerciali quali maniglioni, transenne, segnaletica standard, ecc.
- **Progetto di riqualificazione urbana e/o strategico che ridefinisce porzioni di città o edifici:**
la definizione, che sembra riferirsi solo a contesti complessi ed articolati, viene invece interpretata dai sottoscritti in modo estensivo come “intervento che richiede una progettazione complessa ed ingrata”.
La segnalazione viene attivata quando il Piano propone soluzioni che implicano la ridefinizione di percorsi e di spazi cruciali dell'edificio per poter accogliere, ad esempio, servizi igienici accessibili o ascensori.
- **Intervento ordinario di entità più cospicua, necessita di progetti esecutivi:**
comprende tutti gli interventi non riconducibili alle altre due fattispecie e si è scelto, pertanto, di non segnalarlo

Inoltre, nel caso in cui la medesima entità presenti più criticità che vengono rilevate singolarmente ma che, ai fini progettuali, dovranno convergere in un'unica soluzione esecutiva (si veda paragrafo Fase 2 – Tipologie di criticità rilevate), l'Applicativo premette di creare un collegamento tra di loro grazie alla funzione **Link altre criticità**,

meglio esplicitata al seguente paragrafo Fase 3.2 – Modalità di consultazione dei dati.

In questo caso, le soluzioni meta-progettuali dovranno dare origine ad un progetto esecutivo unitario capace di fondere ed armonizzare tra loro le prestazioni evidenziate singolarmente come obiettivo di ciascuna soluzione meta-progettuale di PEBA.

I dati Post Rilievo sono consultabili in modalità online accedendo all'Applicativo oppure in modalità statica mediante le **Schede della criticità** esportate dall'Applicativo stesso in formato .pdf. (si veda la scheda esempio a pagina 12).

Ad oggi l'esportazione non comprende il campo **Tipo di intervento**.

Riferimenti per
l'elaborazione
delle soluzioni
meta-progettuali

Le soluzioni meta-progettuali proposte nel presente Piano si fondano, sotto il profilo normativo, sull'applicazione di **prescrizioni tecniche** e sul raggiungimento di **requisiti prestazionali** definiti da una serie di norme tra esse correlate, tra le quali si ricordano:

- Legge 9-1-1989 n. 13_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 14-6-1989 n. 236_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
- D.P.R. 24-7-1996 n. 503_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- UNI CEI EN 17210 febbraio 2021_Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito – requisiti funzionali

In particolare, il D.M. 236/1989 definisce e codifica all'articolo 8 molti dei requisiti dimensionali ritenuti necessari per garantire alle persone con disabilità la possibilità di fruizione di qualunque spazio, esterno ed interno. Preme sottolineare come tali requisiti dimensionali costituiscano dei **minimi di riferimento** da non superare in fase di progetto ogni qualvolta le specifiche caratteristiche del contesto lo permettono.

Le soluzioni meta-progettuali sono state affinate grazie agli apporti derivanti dai principi dell'Universal Design, dalla letteratura specializzata, dalla buona prassi e, soprattutto, dai **contributi dei portatori di interesse** i quali, attraverso le associazioni che li

rappresentano, hanno partecipato ad incontri organizzati dai progettisti -anche nell'ambito di PEBA afferenti ad altri contesti- per definire e concordare soluzioni da loro ritenute di maggiore efficacia rispetto ad altre.

I medesimi requisiti devono essere assunti come riferimento progettuale per gli interventi di realizzazione di nuove opere pubbliche.

Le soluzioni meta-progettuali come guida per il progetto esecutivo

La complessità nella progettazione di un intervento finalizzato alla piena accessibilità dei luoghi, e non solo alla mera eliminazione delle barriere architettoniche, è essenzialmente riconducibile a due fattori:

1_ l'utenza di riferimento è la totalità della cittadinanza: essa esprime istanze molteplici e diverse in funzione delle specifiche abilità o necessità di ciascuno.

Tali istanze trovano una risposta solo parziale nell'applicazione, in fase di progetto, di norme tecniche che fanno risiedere le soluzioni in standard dimensionali codificati. Maggior importanza rivestono, ai fini dell'accessibilità, i requisiti prestazionali, volti a porre l'accento sull'obiettivo da raggiungere senza prescrivere la modalità da adottare a tal fine: ne sono un esempio i contenuti del D.M. 236/89 in merito alle disabilità sensoriali e percettive.

2_ il contesto all'interno del quale si opera, anche a scala edilizia, è esistente e consolidato, ricco di peculiarità -tra le quali le differenze dimensionali- che rendono ogni intervento diverso e non consentono la pratica del “copia ed incolla” o la pedissequa applicazione di schemi precostituiti.

E' necessario, tuttavia, poter **fare riferimento a soluzioni tipologiche codificate** attraverso la quali cogliere la *ratio* sottesa all'intervento di risoluzione della specifica criticità rilevata, tanto per poterle replicare, ove possibile, quanto per considerarle dato di riferimento nell'elaborazione progettuale di soluzioni specifiche in relazione al contesto.

Le soluzioni meta-progettuali fornite dal PEBA presentano, infatti, una “perfezione ideale” verso la quale tendere e che raramente può essere “copiata ed incollata” sulla rappresentazione grafica dello stato di fatto. Lo scopo delle soluzioni progettuali

inserite nelle “Scheda della criticità” non è sostituirsi alla progettazione, che deve necessariamente essere specifica per ogni situazione e spesso attingere a più riferimenti del documento per approntare la soluzione migliore, ma **fornire degli standard di riferimento coerenti ed univoci**. In altre parole: per conseguire gli obiettivi del PEBA, il progetto definitivo ed esecutivo deve rielaborare le soluzioni meta-progettuali proposte adattandole alle condizioni di contesto, alle dimensioni, alla modalità di fruizione attuale e di progetto dello spazio reale, nonché, come spesso viene rilevato nel presente PEBA, all’insistere di valori architettonici e monumentali che devono essere tutelati senza diventare alibi per porre il veto ad interventi di eliminazione o superamento delle criticità presenti nell’edificio oggetto di tutela, pena la sua indisponibilità all’uso pubblico e collettivo come sancito dalle normative vigenti e da specifiche sentenze.

Ambito di
applicazione
delle soluzioni
meta-progettuali

Le soluzioni meta-progettuali -che, come visto, fanno riferimento all'applicazione di normative vigenti e, pertanto, non discrezionali- possono trovare applicazione:

- nella progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi espressamente volti all'attuazione del presente Piano, anche con funzione di integrazione o approfondimento delle altre soluzioni meta-progettuali inserite in ciascuna **“Scheda della criticità”**
- nella progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi indirizzati alla riqualificazione del patrimonio esistente, anche se non ricadenti negli ambiti oggetto di PEBA, ma che in virtù di tale collegamento esplicito al Piano costituiscono a tutti gli effetti interventi di “Eliminazione di barriere architettoniche”
- nell'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio esistente
- nella progettazione di tutti gli interventi di **nuova realizzazione** di edifici pubblici, comprese le aree di pertinenza (es. parcheggi, percorsi esterni, ecc.)
- negli interventi promossi da privati su edifici privati aperti al pubblico, anche con riferimento agli esercizi commerciali

Al fine di estendere anche agli ambiti di edilizia privata ed edilizia privata aperta al pubblico i requisiti prestazionali che il PEBA prevede per gli ambiti pubblici, rendendoli cogenti, si suggerisce di integrare nel Regolamento Edilizio Comunale un articolo dedicato.

Metodo di lavoro

La stima del costo deve essere formulata dal rilevatore in quanto, ad oggi, l'Applicativo PEBA FVG non prevede l'assegnazione automatica di tale dato alle soluzioni progettuali.

Il metodo di lavoro applicato nel presente PEBA prevede che a ciascun intervento di eliminazione della criticità rilevata venga attribuito un costo, la cui stima si basa sul costo delle lavorazioni o delle forniture indicate nella descrizione della soluzione meta-progettuale che completa ciascuna Scheda della Criticità.

I costi standard delle lavorazioni o forniture derivano dall'applicazione dei prezzi di **prezzario regionale del Friuli Venezia Giulia 2024** approvato con Delibera della Giunta Regionale n.1001 del 04 luglio 2024 o dall'esperienza professionale e sono legati, quando pertinente, alla tipologia di materiale utilizzato nello specifico intervento ed indicato nella descrizione della soluzione stessa.

Con la consapevolezza che:

- il prezzario non contempla costi applicabili a modesti interventi localizzati, preponderanti invece all'interno del PEBA in quanto soluzioni di criticità puntuali o di limitata estensione che, nella realtà, comportano maggiori oneri per costi fissi, manodopera e attività complementari;
 - non è possibile redigere un computo metrico estimativo di dettaglio non avendo a disposizione un progetto esecutivo basato su un rilievo dello stato di fatto, capace di considerare tutte le variabili che connotano ogni singolo intervento, in quanto il PEBA è strumento metaprogettuale e di programmazione dal quale non può discendere l'elaborazione esecutiva di centinaia o migliaia di piccoli progetti;
- si è ritenuto di procedere secondo il seguente metodo:

1_in caso di lavorazione computata in un'unica voce di prezzario già completa in tutte le sue componenti, il prezzo viene arrotondato per eccesso ed applicato come prezzo unitario o a corpo. La maggiorazione supplisce ad eventuali lavorazioni complementari non individuabili e/o stimabili in sede di PEBA ed ai maggiori oneri accessori derivanti dalla possibilità che l'opera venga eseguita come lavorazione isolata.

2_in caso di intervento descritto dal PEBA come sintesi di più lavorazioni (es. realizzazione di rampa di raccordo) che troviamo scorporate nel prezzario in lavorazioni

distinte aventi ciascuna un proprio prezzo ed una propria unità di misura, il punto di partenza per determinare il prezzo applicato nel PEBA è la somma dei prezzi delle singole lavorazioni armonizzate nell'unità di misura mq, ottenendo in tal modo un prezzo composto unitario base.

Il prezzo composto unitario base viene quindi parametrizzato in funzione dell'estensione dell'intervento mediante dei coefficienti moltiplicatori: una medesima lavorazione avrà quindi un prezzo composto unitario diverso se relativa ad un intervento puntuale (riparazione localizzata), ad una superficie piccola, media o estesa (riconducibile, quest'ultima, al prezzo composto unitario base privo di coefficienti moltiplicatori ma arrotondato per eccesso per i motivi sopra indicati).

3_in caso di soluzione complesse, come ad esempio quelle che implicano la ridefinizione di percorsi e di spazi cruciali dell'edificio per poter accogliere servizi igienici accessibili o ascensori, appare evidente che stimare in sede di PEBA il costo di interventi con implicazioni che non sono note senza analisi ed indagini mirate, ad esempio di carattere strutturale ed impiantistico prima ancora che distributivo, è assolutamente impossibile. In questo caso, viene indicato un costo minimo di riferimento ed esplicitato nelle descrizioni.

Il Prezzario PEBA così ottenuto è un articolato foglio di calcolo, facilmente aggiornabile al variare del prezzario regionale. Si è deciso di non inserire il Prezzario PEBA tra i documenti che compongono il Piano per due motivi essenziali:

- per evitarne un impiego "copia e incolla", non ponderato rispetto alle variabili sopra descritte;
- per non perdere di vista un aspetto essenziale: il costo indicato nel PEBA, pur essendo una stima realistica, è finalizzata alla sola programmazione delle opere e non può in nessun modo sostituirsi al computo metrico estimativo definito sulla base della progettazione definitiva ed esecutiva.

Gli importi indicati nella stima del costo sono relativi al solo costo dei lavori e non comprendono oneri per la sicurezza, spese tecniche, IVA, incentivi ed altri oneri che dipendono, necessariamente, dalle modalità di affidamento e di svolgimento della progettazione, dell'intervento e/o dell'appalto.

Modalità di consultazione dei dati

Il costo stimato per l'eliminazione delle specifica criticità viene inserito dal rilevatore nell'Applicativo nella sezione Post Rilievo, nel campo Stima del costo.

Il dato è consultabile in modalità online accedendo all'Applicativo oppure in modalità statica mediante le **Schede della criticità** esportate dall'Applicativo stesso in formato pdf. (si veda la scheda esempio a pagina 12).

La sezione Post Rilievo permette di collegare tra loro più criticità (e quindi più schede) per evidenziare **criticità la cui eliminazione deve essere conseguita contestualmente dell'eliminazione di un'altra (o altre) criticità**.

Per esemplificare: una porta può presentare sia criticità ID 0012 legata alla luce netta che criticità ID 0013 per spazio di manovra con spalletta ridotta; in questo caso, la soluzione di entrambe può prevedere la modifica alla partizione verticale e la sostituzione della porta ed è opportuno che il costo venga stimato una sola volta.

La scheda ID 0012 riporterà il costo stimato per l'intervento e, accanto all'importo, la dicitura "Comprende 0013"; la scheda 0013 riporterà costo pari a zero e la nota "Computata in 0012".

Il collegamento tra le due o più schede che prevedono una risoluzione unitaria viene effettuato nell'Applicativo attraverso la funzione **Link altre criticità** inserita nella sezione Post Rilievo.

Esito della stima del costo degli interventi

Il costo stimato per l'attuazione dell'intero PEBA del Comune di Udine – secondo stralcio ammonta a:

€ 2.682.524,00

I costi per l'esecuzione degli interventi necessari all'eliminazione delle criticità suddivisi per edificio sono estrapolabili dall'Applicativo con la funzione **Report** applicata alle Schede di Sintesi.

I **Report** costo per edificio, ordinati per costo decrescente, sono anche riportati di seguito:

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

14_Castello	€ 247.583
01_Municipio - Palazzo D'Aronco	€ 210.407
15_Cinema Visionario	€ 171.272
03_Municipio_Civico 10 (via Stringher)	€ 158.310
12_Teatro nuovo Giovanni da Udine	€ 155.367
02_Municipio_UO Anagrafe (via Beato Odorico da Pordenone)	€ 153.289
18_Casa Cavazzini	€ 151.329
07_Municipio_UO Sociale, inclusione e anziani (via Gorghi)	€ 136.332
21_Palasport Benedetti	€ 133.364
13_Teatro Palamostre	€ 133.364
20_Impianto sportivo polifunzionale (via Lodi)	€ 103.284
05_Municipio_Civico 14d (via Stringher)	€ 99.235
25_Sede Circoscrizione 3	€ 90.423
23_Campo atletica Dal Dan (via Torino)	€ 86.330
22_Piscina comunale (via Pradamano)	€ 65.775
09_Sportello Unico Attività Produttive SUAP	€ 61.523
11a_Biblioteca civica Joppi	€ 53.721
24_Palestra Cernich	€ 53.395
08_Comando polizia locale	€ 53.049
19_Palasport Carnera	€ 48.800
04_Municipio_Civico 12 (via Stringher)	€ 47.131
29_Officine Giovani	€ 45.795
26_Municipio_Servizi sociali territoriali (via Ermes di Colloredo)	€ 42.645
28_Municipio_Servizio accoglienza (via Cussignacco)	€ 41.577
17_Chiesa di San Francesco	€ 36.075
10_Municipio - Palazzo Morpurgo	€ 33.446
11b_Biblioteca civica Joppi_Casa Pellis	€ 32.280
27_Municipio_Abitare sociale e protezione sociale (viale Duodo)	€ 24.739
16_Ludoteca comunale	€ 12.064
06_Municipio_Onoranze funebri (via Stringher)	€ 2.195

Interventi di manutenzione ordinaria

Come già indicato, la sezione **Post Rilievo** permette di contrassegnare le criticità che possono essere eliminate mediante interventi manutentivi attivando il campo **Tipo di intervento - Intervento di modesta entità, attuabile mediante azioni di manutenzione**. Si tratta di criticità la cui soluzione può essere attuata direttamente dal personale comunale addetto alle manutenzioni ordinarie e consistenti, nella maggioranza dei casi, in interventi puntuali di riparazione, modifiche inerenti arredi ed accessori, integrazione o eliminazione di maniglioni nei servizi igienici, posa di semplici elementi commerciali (es. nastro antiscivolo e marcagradino).

Estrapolando i dati dall'Applicativo attraverso la funzione **Cerca – Esporta Xls** ed interrogando il file così generato, filtrando le criticità alle quali è stata applicata la spunta relativa agli interventi manutentivi, emerge che l'entità di tali interventi ammonta a:

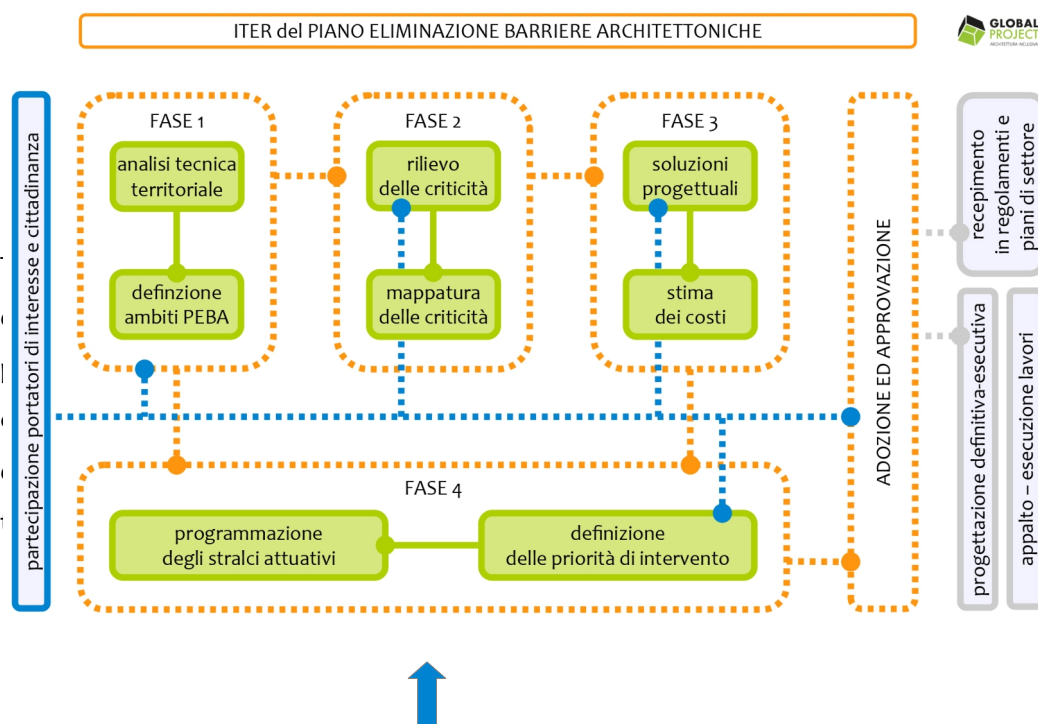
Numero criticità	Costo
387 su 1.410	€ 66.967
Percentuale su totale numero di criticità: 27,45%	

Per estensione del medesimo principio, appare quindi evidente che un importante contributo nel non realizzare nuove barriere architettoniche consiste nel sensibilizzare e formare gli operatori comunali addetti ai piccoli interventi sulle più idonee modalità di esecuzione dei lavori che possono avere ricadute in tema di accessibilità, anche utilizzando le schede delle criticità come esempio di quali prassi correggere ed in che modo.

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Strategie per l'esecuzione degli interventi

Come già sottolineato nella presente relazione, fine ultimo del PEBA è fornire all'Amministrazione ed ai tecnici comunali gli strumenti per rendere il patrimonio comunale quanto più possibile accessibile per tutti i profili di utenza.



Le priorità sono riferite ad ambiti compiuti, quali interi edifici: si ritiene, infatti, che la strategia migliore ai fini della realizzazione della rete dell'accessibilità sia **intervenire su un intero edificio risolvendo in modo coordinato tutte le criticità presenti** piuttosto che intervenire a pioggia eliminando tutte le criticità di una medesima tipologia (es. posare la segnaletica tattilo-plantare presso tutte le scale a prescindere dalle altre criticità che ostacolano la mobilità autonoma per tutti i profili di utenza).

Priorità primaria e priorità secondaria

La modalità di elaborazione dei dati del PEBA consente l'attribuzione di un duplice grado di priorità:

- priorità primaria: esprime la priorità di intervento dell'edificio in esame rispetto all'insieme degli edifici analizzati.

La priorità, le cui modalità di valutazione sono illustrate al paragrafo seguente e che fa riferimento alle **Schede di Sintesi**, è indicata da un numero per il quale a valore più alto corrisponde priorità maggiore.

- priorità secondaria: esprime quanto la soluzione della specifica criticità sia prioritaria rispetto alle altre criticità rilevate all'interno del medesimo edificio.

Viene attribuita nella sezione **Post Rilievo** attraverso il giudizio “alta / media / bassa” (indicata anche come livello 1 / 2 / 3), assegnato in base a quanto la criticità incide sull'accessibilità complessiva rispetto alle condizioni di contesto e di utilizzo del bene esaminato.

Come detto al precedente paragrafo, tale priorità non implica che la soluzione di criticità contrassegnate con “media” o “bassa” siano trascurabili: unico scopo della priorità secondaria è guidare nella selezione degli interventi in caso di budget non sufficiente all'adeguamento completo dell'edificio.

Le priorità secondarie sono consultabili solo in modalità online accedendo all'Applicativo in quanto, ad oggi, l'esportazione in pdf della **Scheda delle criticità** non comprende il campo Priorità di risoluzione della criticità.

Modalità di
definizione della
priorità primaria

La priorità primaria è la base per la programmazione dell'attuazione del PEBA attraverso la pianificazione temporale dell'esecuzione degli interventi in funzione della rilevanza dell'edificio pubblico specifico.

Tale rilevanza -o priorità- viene definita a partire da un elenco di requisiti, diversi per ambito urbano ed ambito edilizio, già definiti dall'Applicativo ed ai quali deve essere attribuita una valutazione secondo le istruzioni riportate nell'Applicativo stesso; in questa sede ci preme ricordare che il valore finale deriva dall'interpolazione tra:

- una prima scala di valutazioni, valide a livello territoriale e gestibili solo dall'**Account Comune**, quindi in capo all'Amministrazione o all'ufficio di riferimento per il PEBA;
- una seconda scala di valutazione che fa riferimento allo specifico **Luogo del Rilievo** (quindi al solo edificio al quale la **Scheda di Sintesi** si riferisce) e che intreccia valori attribuiti dal progettista del PEBA (es. la particolare rilevanza dell'edificio per l'ambito edilizio) con la Priorità della Pubblica Amministrazione e le Segnalazioni dei Cittadini pervenute attraverso la compilazione del questionario iniziale o raccolte verbalmente durante gli incontri partecipativi o con chiacchierate spontanee nel corso dei rilievi.

Il sistema genera automaticamente il valore della priorità: a valore maggiore corrisponde priorità maggiore.

La priorità primaria ed i valori che l'hanno generata sono consultabili in modalità online accedendo all'Applicativo nella sezione **Schede di Sintesi** oppure in modalità statica mediante le **Schede di Sintesi** esportate dall'Applicativo stesso in formato pdf (si veda la scheda esempio a pagina 13).

Le priorità:
ambito edilizio

Si riporta di seguito il Report degli edifici **ordinati secondo priorità primaria decrescente**, indicando anche il numero di criticità presenti ed il costo previsto per l'esecuzione dei relativi interventi di eliminazione, come generato dall'Applicativo.

La denominazione degli edifici relativi all'ambito edilizio è quella relativa alla **Scheda di sintesi – Interni**.

nome	priorità	num. criticità	costo interventi
01_Municipio - Palazzo D'Aronco	89,28	189	€ 210.407
12_Teatro nuovo Giovanni da Udine	80,52	95	€ 155.367
26_Servizi sociali territoriali	66,00	38	€ 42.645
27_Abitare sociale	66,00	21	€ 24.739
11a_Biblioteca civica Joppi	64,68	40	€ 53.721
07_Municipio_Sociale, inclusione	63,60	65	€ 136.332
15_Cinema Visionario	60,72	64	€ 171.272
02_Municipio_UO Anagrafe	60,50	57	€ 153.289
20_Impianto sportivo polif. via Lodi	60,00	74	€ 103.284
13_Teatro Palamostre	58,80	64	€ 131.789
25_Sede Circoscrizione 3	56,87	31	€ 90.423
14_Castello	55,66	128	€ 247.583
18_Casa Cavazzini	55,66	79	€ 151.329
11b_Bib. civica Joppi_Casa Pellis	55,20	19	€ 32280
16_Ludoteca comunale	55,20	23	€ 12.064
03_Municipio_Civico 10	55,00	46	€ 158.310
04_Municipio_Civico 12	55,00	23	€ 47.131

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

05_Municipio_Civico 14d	55,00	30	€ 99.235
22_Piscina comunale	54,00	32	€ 65.775
28_Servizio accoglienza	54,00	14	€ 41.577
17_Chiesa di San Francesco	50,60	10	€ 36.075
29_Officine Giovani	50,60	12	€ 45.795
08_Comando polizia locale	49,50	31	€ 53.049
09_Sportello SUAP	49,50	28	€ 61.523
10_Municipio – Palazzo Morpurgo	49,50	33	€ 33.446
19_Palاسport Carnera	46,80	31	€ 48.800
21_Palاسport Benedetti	44,40	31	€ 133.364
23_Campo atletica Dal Dan	44,00	74	€ 86.330
06_Municipio_Onoranze funebri	42,90	7	€ 2.195
24_Palestra Cernich	40,80	20	€ 53.395

Programmazione
dell'attuazione
degli interventi

L'attuazione degli interventi previsti dal PEBA secondo le priorità primarie sopra riportate deve essere realisticamente pianificata in un arco temporale di medio periodo, da dettagliarsi sulla base delle risorse economiche reperite e destinate a tal fine anche alla luce delle possibilità di finanziamento indicate al paragrafo successivo.

Per distribuire nel tempo il costo degli interventi a capo di una medesimo edificio è possibile fare riferimento alle priorità secondarie indicate, nell'Applicativo PEBA FVG, in ciascuna **Scheda della criticità**.

L'indirizzo assunto dall'Amministrazione Comunale di Udine, con decisione della Giunta Comunale del 20/05/2025, è dedicare annualmente per l'esecuzione dei lavori di superamento barriere architettoniche un importo (non vincolante) pari al 10% dell'importo totale stimato per l'attuazione del PEBA sui fabbricati, corrispondente ad un importo di circa **€ 270.000,00 per ciascuna annualità**, con l'obiettivo di attuare l'intero PEBA nell'arco di circa 10 anni.

Per il primo triennio successivo all'approvazione del Piano (2026-2028) l'investimento previsto è quindi pari ad € 810.000,00.

Le modalità previste per il reperimento delle risorse da destinare direttamente all'attuazione del PEBA consistono in:

1. attivazione delle procedure per attingere alle risorse che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha messo a disposizione dei Comuni dotati di PEBA ai sensi della Legge Regionale 10/2018;
2. attivazione delle procedure per accedere a finanziamenti e contributi messi a disposizione da Stato e Regione per l'esecuzione di opere di eliminazione di barriere architettoniche;
3. individuazione all'interno del bilancio comunale di una quota fissa da destinare ad interventi di eliminazione barriere architettoniche, anche attraverso la destinazione annuale di una quota non inferiore al 10% degli oneri di urbanizzazione.

La partecipazione costituisce un importante momento di condivisione e di confronto tra i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di elaborazione del Piano e della sua successiva gestione, tra i quali ruolo di primo piano è assunto dai cittadini che vivono quotidianamente lo spazio pubblico.

In particolare, la partecipazione dei cittadini con disabilità ai processi decisionali che li riguarda direttamente è sancita dalla Legge 3 marzo 2001 n. 18, con la quale lo Stato Italiano ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Nel caso del Comune di Udine, la partecipazione è stata condotta nella fase iniziale del processo per l'individuazione degli edifici da analizzare con il PEBA somministrando un questionario per l'individuazione della rilevanza attribuita ai diversi edifici pubblici.

Questionario I dati emersi in riferimento agli edifici esaminati dal Piano sono stati interpretati nella tabella seguente al fine di trasferire le risposte nell'Applicativo PEBA FVG per l'attribuzione della priorità primaria allo specifico edificio rispetto all'insieme degli edifici rilevati (criterio: poco = zero segnalazioni / abbastanza = 1 segnalazione / molto = 2 segnalazioni):

	Poco	Abbastanza	Molto
01_Municipio - Palazzo D'Aronco (13)	*	*	*****
02_Municipio_UO Anagrafe (7)		*	***
03_Municipio_Via Stringher Civico 10 (4)			**
04_Municipio_Via Stringher Civico 12 (4)			**
05_Municipio_Via Stringher Civico 14d (4)			**
06_Municipio_Onoranze funebri (4)			**
07_Municipio_UO Sociale, inc. e anziani			
08_Comando polizia locale (3)	*	*	*
09_SUAP			
10_Municipio - Palazzo Morpurgo			
11a_Biblioteca civica Joppi (6)			***
11b_Biblioteca civica Joppi – Casa Pellis			
12_Teatro nuovo Giovanni da Udine (6)			***
13_Teatro Palamostre (4)			**

PARTECIPAZIONE

14_Castello (6)			***
15_Cinema Visionario (6)			***
16_Ludoteca comunale (4)			**
17_Chiesa di San Francesco (4)			**
18_Casa Cavazzini (6)			***
19_Palاسport Carnera (1)	*	*	
20_Impianto sportivo polifunzionale			
21_Palاسport Benedetti	*		
22_Piscina comunale	*		
23_Campo atletica Dal Dan			
24_Palestra Cernich	*		
25_Sede Circoscrizione 3 (7)		*	***
26_Municipio_Servizi sociali territoriali (9)	*	*	****
27_Municipio_Abitare sociale (6)			***
28_Municipio_Servizio accoglienza			
29_Officine Giovani			

Incontro
preliminare alla
approvazione
del Piano

Al termine della redazione del PEBA, dopo l'adozione del Piano ma prima della sua approvazione e quindi in tempo utile per la presentazione di osservazioni da parte di tutti i cittadini e dei portatori di interesse, si terrà un incontro pubblico per illustrare l'intero percorso svolto e gli esiti complessivi del PEBA con particolare riferimento a criticità emerse, costi e priorità di intervento.